| | | | |
|---|---|---|---|
| Mittente | Manfredi Muzio | Destinatario | Boetti Carlo |
| Data | 20/3/1591 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Nansì [Nancy, Francia] | Luogo arrivo | Asti |

**Incipit**

L'amicitia, che così subitamente contraemmo insieme costì, mi parve di quelle

**Contenuto**

Muzio Manfredi scrive a Carlo Boetti [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio] dichiarando di aver sempre ritenuto che la loro amicizia nata ad Asti [in Piemonte; considerando che il Manfredi soggiornò a Tortona in Piemonte presso la sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena, dal 1589 fino al trasferimento a Nancy del dicembre 1590, è possibile che si tratti di un uomo conosciuto nell'ambiente piemontese] fosse una di quelle durature nel tempo; perciò, volendo evitare che essa cada nell'oblio, o si verifichi come quando il fuoco, se non ha niente da consumare, brucia se stesso [spegnendosi], invita il Boetti a mantenerla viva, così che il fuoco abbia "materia eterna" da consumare, e l'oblio non la spenga. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].

**Fonte**

Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 61, n° 79

**Compilatore**

Angeloni Alessandra